

Portogruaro


FRATELLI D'ITALIA

Il coordinatore Lipani:
«Ci siamo impegnati con la città su un programma, chi non è più d'accordo lo dica»

mestreconaca@gazzettino.it


 Mercoledì 1 Marzo 2023
www.gazzettino.it

Ci voleva una firma in più Salta la sfiducia al sindaco

PORTOGRUARO

La Prefettura stoppa la mozione di sfiducia al sindaco. Nuovo colpo di scena in Comune: a poche ore dall'apertura del consiglio comunale che avrebbe dovuto discutere la mozione di sfiducia al sindaco Florio Favero presentata dai 6 consiglieri del gruppo Civici e Democratici, al segretario comunale, in risposta alla lettera del 17 febbraio scorso, è arrivata una nota della Prefettura che sottolinea l'irregolarità della mozione. Secondo il Testo unico degli enti locali la mozione di sfiducia va "sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il sindaco". Nel caso del Comune di Portogruaro, i due quinti matematici corrispondono a 6,4 consiglieri. Secondo un parere del Consiglio di Stato espresso nel febbraio 2021, "in assenza di indicazioni normative espresse di segno diverso, nel caso in cui il risultato della divisione del numero dei componenti l'organo

► Annullata dalla Prefettura la riunione ► La richiesta avrebbe dovuto essere del Consiglio programmata per oggi sottoscritta da 7 membri dell'assemblea



SEDUTA SALTATA Una riunione del Consiglio comunale di Portogruaro. Sopra, Michele Lipani (Fdi)

collegiale dia un resto in decimali (in questo caso appunto 6,4, ndr) debba optarsi sempre per l'arrotondamento per eccesso alla cifra superiore".

RICHIESTA IRREGOLARE

Tradotto: per presentare una mozione di sfiducia al sindaco di Portogruaro servono 7 firme e non 6, com'è invece avvenuto. Alla riunione dei capigruppo che si è svolta ieri sera, il presidente del Consiglio comunale, Gastone Mascarin, ha comunicato l'annullamento del consiglio in programma proprio oggi. Resta invece in piedi la convocazione dell'assemblea per giovedì 2 marzo, alle 15, richiesta dall'opposizione e dal Gruppo Misto per discutere di assistenza sanitaria e integrazione socio-sanitaria. Parteciperà al Consiglio anche il direttore generale dell'Usls 4, Mauro Filippi. A seguire verranno affrontate le mozioni sul ring.

Questo stop alla mozione di sfiducia posticipa la resa dei conti tra la maggioranza e il Gruppo Misto, ma non cancella la precarietà di una situazione che nel fatto rallenta l'azione amministrativa. Mentre i due "schieramenti" scelgono ancora la strada del silenzio, a intervenire è il coordinatore comunale di Fratelli d'Italia, Michele Lipani. «L'attuale dibattito alimentato da alcuni esponenti della maggioranza in Consiglio comunale - ha detto - è intriso di personalismo e autoreferenzialità. Mancano completamente la conoscenza delle regole istituzionali e una visione condivisa. Manca soprattutto la capacità di fare squadra, sapendo anteporre il bene comune al di sopra delle parti. Fratelli d'Italia crede nella politica come capacità di fare sintesi per costruire soluzioni che risolvono i problemi dei cittadini. Questo spirito di servizio è ben rappresentato dal presidente del consiglio comunale, Gastone Mascarin, il cui operato raccoglie un consenso trasversale proprio per la capacità di alimentare il dialogo. Oggi, però, - ha concluso Lipani - vogliamo dire basta. Basta a questo squallido spettacolo. Siamo stati eletti per governare. Chi non crede a questo progetto, per il quale ci siamo impegnati con la città, dica cosa vuole nelle sedi opportune oppure getti la maschera una volta per tutte. Dentro o fuori».

Teresa Infanti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NORMA PREVEDE CHE LA RICHIESTA DEBBA ESSERE PRESENTATA DAI DUE QUINTI DEI CONSIGLIERI

SFIDA POLITICA